Anno XLIII — n. 221
Lunedì 20 Settembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
Ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

L'Ente per le forze idrauliche del Friuli

ESPIGI ci invia da Roma in data 17:

Il Ministro delle Terre Liberate, on. Raineri, presenterà quanto prima al senato il progetto di legge per la costituzione dell'Ente autonomo «Forze idrauliche del Friuli e della Venezia Giulia».

Si tratta di un progetto importantissimo di cui si è fatta promotrice l'Amministrazione Provinciale di Udine d'intesa col Consorzio delle Cooperative Carniche; progetto al quale hanno già aderito il comune di Udine, il Consorzio Ledra Tagliamento, l'Istituto Federale di Credito, altri comuni ecc.

Il progetto prevede la costituzione di tutta una serie di impianti idroelettrici mediante derivazione d'acqua dal Tagliamento che produrrà una imponente disponibilità di energia capace di restituire alle regioni venete l'antica prosperità industriale e agricola.

MARTIGNACCO

Festeggiamenti 26 e 27 settembre

Grandiosi dovranno riuscire i festeggiamenti del 26 e 27 settembre Verrà inaugurata la bandiera che le gentili nostre donne offrono ai combattenti di qui.

Il Comitato lavora a tutto vapore per la riuscita. Fu già data mano agl' impianti elettrici per la fantastica illuminazione di tutto il paese. Molto bene dovrà riuscire il progetto del comitato per la illuminazione e il cinematografo; la Piazza Umberto I.o sarà illuminata sfarzosamente a giorno i chioschi il ballo e tutti gli altri festeggiamenti avranno del fantastico Dieci elettricisti sono già intenti al lavoro. La banda di Nogaredo di Prato ci darà programmi degni della sua bella fama. Gliene va tanto maggior lode, perchè presterà servizio gratuitamente. La grande pesca attirerà una folla di contendenti con il numero e la magnificenza dei suoi premi: le gare sportive saranno organizzate con molta cura e diligenza da gioventù appassionata e sicura di splendido successo.

Per, lunedì, poi, si sta elaborando un variato programma... Ma ve ne dirò in seguito. Intanto si preannuncia treni speciali. *C. M.*

S. DANIELE

Prodromi elettorali

La campagna elettorale amministrativa sta per delinearsi; i vari partiti tennero in questi giorni delle riunioni e per quanto è potuto trapelare si danno ormai sicure 3 liste di candidati e tutte tre di maggioranza per la conquista del comune

Prima quella del Partito Popolare uniforme alle istruzioni emanate dalla direzione del partito e cioè di rigida intransigenza; seconda quella della Sezione Socialista pure intransigente ma con programma riformista, ed ultima quella di un blocco liberale-democratico che venne studiato in una seduta ch'ebbe luogo giovedì sera per iniziativa dell'Associazione Commercianti con l'adesione dei Combattenti ed affini, e nella quale venne nominata una commissione presieduta dal generale co. Ronchi comm. Quintino per la relativa preparazione.

Consiglio Comunale. — L'entrante settimana si convocherà, probabilmente per l'ultima volta, il Consiglio comunale per deliberare vari oggetti in pendenza fra i quali la nomina del segretario capo.

Lutto. — Nell'età di 67 anni è morta repentinamente la signora Domenica Zamboschi ved. Collino madre del nostro sindaco sig. Domenico Collino.

Condoglianze alla famiglia.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

La mostra agricolo-industriale

aperta venerdì in occasione delle feste cinquantenarie della locale Società Operaia, riuscì soddisfacente, e poteva avere maggiore importanza se un malaugurato disguido ferroviario, non avesse fatto mancare alla Mostra Macchine, l'intervento della Società Agricola Industriale di Pordenone, intervento che indubbiamente avrebbe dato maggior interesse alla esposizione.

Il gerente della Società sig. Ruggero Fantuzzi si riserva però di fare una esposizione nei propri locali a S. Vito, non appena giungeranno le macchine della rappresentata.

Alla mostra odierna, hanno esposto nelle aule delle scuole e sul cortile macchine di diversi tipi ed usi, le ditte seguenti: Federazione fra le Cooperative Agrarie Friulane sezione di Udine; Società Agricola Italiana, Macchine Agricole Ansaldo; Sindacato Industriale Friulano; ingegnere A. Colorni e Comp.; che hanno esposto, aratri, torchi, sgranatoi, ventilatori da granaglie, estirpatrici, trattori, trattrici, restrelli, falciatrici ecc.

Anche Ditta private hanno esposto, come l'amministrazione dei co. Rota due trattori Titan, il sig. Domenico Loro una trattrice agricola Fiat.

I visitatori furono molti, anche perchè la mostra mercato bovina che fu pure soddisfacente per i capi venuti e gli affari conclusi richiamò maggior numero di forestieri.

FORGARIA

A proposito della rampa di Anduins

L'anno scorso venne costituita dal Genio militare una bellissima strada dalla Vallata a Forgaria, senonchè la stessa non serve allo scopo perchè il Genio militare non fece in tempo a costruire il ponte sull'Arzino che doveva allacciare il comune di Forgaria con quello di Vito d'Asio, ed il Ministero delle Terre liberate che pure potè sperperare tanti milioni non ha saputo ancora trovare le 150 mila lire occorrenti per fare il ponte stesso.

Ora per la rampa di Anduins, si sta allestendo un progetto, che mette in rivoluzione i grandi e piccoli proprietari di Casiacco e di Anduins che richiede tre o quattro grandi ponti, (pare perfino una galleria) e che costerà all'incirca un paio di milioni, per avere in fondo una strada pericolosa e malcomoda che non piace a nessuno. Invece si potrebbe usufruire del primo tratto della strada dalla Vallata a Forgaria, che risale, l'Arzino per 800 metri, circa, raggiungendo la quota di n. 225 sul mare, mentre Anduins ha la quota di 310, prolungando la stessa per altri 800 metri in territorio di Forgaria risalendo l'Arzino ed attraversandolo nuovamente con un ponte, che potrà costare 60 mila lire, e raggiungendo con una bellissima strada di un altro Km. circa il Municipio di Anduins. I proprietari di Forgaria, al contrario di quelli di Casiacco non domanderebbero di meglio di dare i fondi per la strada ed il Comune di Vito d'Asio risparmierebbe una somma enorme nella costruzione e nella manutenzione della strada.

La strada riescirebbe bellissima, camionabile e sicura. Giriamo la proposta ai Commissari prefettizi di Forgaria e di Vito d'Asio, al R. Prefetto di Udine, al Commissariato di Treviso onde la cosa venga presa seriamente in considerazione.

N. N.

AMPEZZO

Trascuranza fatale

Sul fiorire dei suoi diciasette anni la giovinetta Anna Varnerin di qui è stata oggi rapita all'affetto dei suoi cari. Si era leggermente ferita a un piede pochi giorni or sono, ma non ci badò più di tanto; il piede gonfiò e sopraggiunse il tetano che in breve ora portò la fanciulla al cimitero, fra il compianto di tutto il paese e lo stiazio dei suoi parenti.

Vivissime condoglianze.

TARCENTO

Nella solita sede provvisoria seguì la seduta del Consiglio della Società Industriali, Commercianti ed Esercenti: Erano presenti i sigg. Azzolini Ascanio. presidente, Bernardis Guglielmo, Cresatti Romano, Fadini Ubaldo, Morgante Ruggero, Morelli Egidio, e Turrin Cesare Consiglieri.

Assiste il segretario Gio Batta Toffoletti.

Dopo diverse comunicazioni della Presidenza, passa a deliberare:

Nomina Commissione per l'istituendo Corpo di Guardie notturne

Prende disposizioni circa le prossime elezioni amministrative.

Incarica la Presidenza di prendere interessamento delle Scuole d'Arti e mestieri di Tarcento.

Invita la Società del Teatro Sociale a provvedere una buona volta alla sistemazione del Teatro ora abbandonato in uno stato indecente.

Invita la Presidenza della locale Società Filarmonica circa la ricostruzione della medesima.

Decide di incaricare la Presidenza di interporsi per il servizio automobilistico Udine-Tricesimo-Tarcento-Nimis-Bergogna.

Di invitare il Comune di Tarcento ad iniziare i lavori del secondo tronco della sede stradale del Tram Udine-Tricesimo-Tarcento.

Da infine incarico al Consigliere Turrin per lo studio di una tabella da esporsi in piazza con indicazione di tutti gli orari ferroviari, Tramviari ed automobilistici riflettenti il Mandamento di Tarcento.

Giornata di cerimonie civili e patriottiche, nel Friuli

Convegno politico - Congresso di fattivo lavoro

(DAI NOSTRI INVIATI SPECIALI)

A SAN GIORGIO DI NOGARO

La società operaia dopo 40 anni di vita inaugura la nuova bandiera

Cerimonia civile, alla quale partecipò tutta la popolazione festante unendosi al giubilo dei soci della società Operaia che dopo quarant'anni di vita rinnovarono la promessa di amore e di fratellanza davanti al nuovo vessillo. Furato dal nemico, ecco che per volere di popolo ritornò a sventolare, e dietro l'asta e dietro al drappo tricolore. ecco raccogliersi come le case intorno alla Chiesa, divotamente i soci.

E non solo la popolazione di San Giorgio intervenne alla nobile civile cerimonia, ma anche, e numerosissimo popolo dei paesi vicini, accorso a frotte sin dalle prime ore del mattino.

La cerimonia dell'inaugurazione segue nel palazzo municipale, presenti le autorità intervenute da Palmanova, Latisana, Cervignano, e le bandiere delle società Operaie di Palmanova, Latisana, Udine, San Daniele. Tra le autorità notiamo sig. Archimede Taverna, Guglielmo Ietri Giustiniani, prof. Garassini e tanti altri.

I discorsi

Il presidente della società operaia signor Archimede Taverna porge un vivo commosso ringraziamento agli intervenuti che hanno voluto con la loro presenza rendere maggiormente solenne la cerimonia.

Accenna ai fini altamente umanitari che si propone la società, e affermando che tali fini saranno sempre in cima ai pensieri dei dirigenti, e che la società stessa mai non traligneràda questi, per quali è sorta. Ad essa e per essa egli tra scroscianti applausi, formula più vivo più fervido il suo augurio.

A lui succede il prof. Garassini oratore ufficiale della cerimonia. Egli pronuncia attentamente ascoltato e sovente interotto d'applausi un discorso che è una fine disamina del momento attuale.

Incomincia coll'innalzare un inno ai lavoratori, poichè se è vero che senza l'intelletto il mondo non corre è altrettanto vero che il mondo non correbbe senza la rude mano del lavoratore.

Egli ringrazia il comitato per averlo invitato, poichè gode l'animo suo a queste riunioni. Rievoca il passato della fiorente associazione, ricordando l'opera del fondatore Pio Ferrari, del segretario Vuretigh e del sostenitore Fabio Celotti.

Voi — dice — siete partiti per l'esilio col cuore rotto, lasciando qui i vostri desideri, le vostre memorie, e abbandonando allo strazio dei nemici la vostra amata bandiera; me è d'essa che ha salvato i diritti d'Italia, è sotto d'essa che voi siete ritornati ai vostri focolari.

Esamina lo statuto della società, che ne illustra anche il compito, e il fine, fine civile e patriottico.

E parla lungamente sui problemi sociali, su quelli che agitano e tengano oggi sospesa l'anima italiana.

Ma essi non devono impressionare, essi sono episodi della grande lotta fra capitale e lavoro che durano dai più lontani secoli. Occorre guardarli serenamente e con corredo di cognizioni civili che la vostra associazione prevvede a dare ai propri soci assai opportunamente.

Ricorda come la libertà odierna abbia avuto origine da quel grande dramma che fu la rivoluzione francese, e come grande farmaco a tutte le lotte economiche e sociali sia l'amore, l'affratellamento.

Chiude fra una lunga ovazione auspicando la grandezza della società assertrice di questa idea, sotto la bandiera d'Italia.

Al cav. prof. Garassini, segue il sindaco signor Guglielmo Ietri, il quale pronuncia felici parole di circostanza.

Si forma un lungo interminabile corteo di popolo, che dopo un giro per il paese accompagna nuovamente il vessillo al Municipio dove tra un scrosciare di battimani e di evviva viene esposto dal balcone.

A mezzodì seguì un banchetto di ben 400 coperti; regnò viva allegria e furono pronunciati parecchi brindisi.

La pesca, e il ballo furono animatissimi: la prima diede ben diecimila lire di incasso. Riuscitissime pure le corse.

In complesso una festa civile, che lasciò in tutti ottimo, perenne ricordo.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Celebrandosi il cinquantenario della Società Operaia, si inaugura la nuova bandiera

Per tempo stamane il paese è rallegrato da liete marce che la banda suona per le vie. Giungono a frotte forestieri per assistere alla cerimonia ed ai festeggiamenti che si dovranno svolgere durante il giorno.

La società Operaia celebrerà nella mattinata il suo cinquantenario anno di vita benefica. La festa avrebbe sicuro avuto assai più adesioni se lo avessero permesso più opportuni orari ferroviari domenicali. Pur anco riuscì magnificamente.

La vasta sala sociale raccoglie autorità ed „invitati„ per il vermouth d'onore e poi ci sia avvia in corteo verso Piazza Maggiore. Alle nove e mezzo, al suono della marcia reale si apre la pesca di beneficenza pro orfani di guerra e gentilissime signorine iniziano la vendita dei biglietti continuata tutto il giorno con successo,

Scoccano le 10 quando sul palco appositamente eretto si dispongono le rappresentanze. Vedo le bandiere delle Società consorelle di Pordenone, Cordovado, S. Michele, il vessillo della Unione Esercenti sanvitesi e le rappresentanze di Codroipo, Talmassons.

La bandiera inauguranda è raccolta da un bianco crespo. Il presidente della Società Operaia sig. Emilio Lovadina, parla per primo e dice:

In questa solenne e memorabile ricorrenza che ravviva in noi il ricordo di quanti hanno dato la loro attività ed il loro amore alla creazione di questo benemerito sodalizio permette che anch'io da molti anni tra i suoi affezionati collaboratori, esprima la mia più esultanza pel grande significato di questa nostra festa.

E veramente giorno di esultanza perchè viene tramandata ai nostri posteri una storia di ben dieci lustri di vita vissuta nella più fraterna e benefica solidarietà in armonia al sentimento del lavoro dell'onestà della giustizia.

Questi sentimenti devono animare ancor noi a perservare nell'opera di quei coraggiosi nostri concittadini che con ferma e tenace volontà fondarono il sodalizio e lo riorganizzarono nella data fatidica del cinquantennario di Roma capitale d'Italia. L'invasione austriaca del 17 ci privava del nostro vecchio vessillo donato dalla nobil donna Teodolinda Gattomo nel 1881 e che tanta parte di vita del sodalizio riassumeva nel suo simbolo.

Ma ora un nuovo vessillo sventolerà oggi nella luce della Patria liberata. Raccolga esso tutta la tradizione del vessillo perduto che saprà ben guidare i soci verso i più alti e gloriosi destini della civiltà e del progresso.»

Finito il suo dire con quest'augurio il presidente Lovadina, libera l'artistico drappo dal velo candido e lo sventola tra prolungati applausi e salutato dalle note della marcia reale,

Tacciono i battimani e l'avv. Lodovico Franceschinis consacra l'inaugurazione con splendide parole che riporto in largo riassunto:

Il discorso ufficiale

Cittadini,

ricordiamo. Un anno fa sotto la luce di perenne idealità che irradia da queste lapidi, noi abbiamo celebrato il rito della consegna della bandiera alla giovane associazione dei combattenti, che, reduci dalla trincea, hanno sentito che l'Unione formatasi sui campi di battaglia doveva essere mantenuta onde dopo la vittoria delle armi fosse resa certa e sicuro quella dei nuovi diritti che maturano con doloroso travaglio. Quest'oggi con cerimonia parimente solenne consegniamo il vessillo a questo vecchio sodalizio operaio, onore e vanto di S. Vito. Questa bandiera rappresenta una grande idea e le idee non muoiono nè si distruggono; si possono abbattere i segni esteriori di essa, si possono calpestare i simboli ma l'idea rimane.

Fra le pieghe di questo vessillo sta il diritto del lavoro che ogni giorno più si afferma nelle leggi e nelle coscienze delle nazioni, giusto riconoscimento alla dura fatica che produce, che spiega la forza delle braccia sane sulla macchina industre che la materia trasforma o sull'aratro che apre la molla a raccogliere il seme che il sudore dell'uomo feconda.

L'oratore quindi accenna all'origine delle società operaie nella nostra provincia, che sorgono quali istituti di pubblica previdenza come una creazione o concessione della classe ricca, non come emanazione di un diritto che lo Stato riconosce e tanto meno come conquista operaia. Ricorda il sorgere della prima società che fu quella di Udine, per opera di pochi spiriti eletti e fra questi ricorda l'avv. Luigi Carlo Schiavi che spedì da Torino a Luigi Benedetti lo statuto di quella della capitale Piemontese; Giorgio Comelli e S. Manfroi che fino dal 1865 ne caldeggiavano la costituzione.

Accenna che le società si costituiscono soltanto nell'anno successivo e fra queste, quella di S. Vito per opera dell'avv. P. G. Petracco, co. Giuseppe Rota, dott. Pietro Cristofori. Dopo osservato che in queste società avviene un fenomeno di sdoppiamento perchè, mentre nei rapporti interni, rimangono enti essenzialmente economici ed apolitici, nelle manifestazioni esteriori assumono il carattere di organizzazioni di classe. Accenna alle lotte politiche alle quali prese parte la società di S. Vito nel 1884 ed in seguito, diventando il centro dell'idea democratica, tanto chè nel suo seno si costituisce il partito popolare di quel tempo. Nello svolgersi della sua vita, questo sodalizio sempre si mantenne all'avanguardia del pensiero politico e caldeggiando ogni iniziativa utile al paese. Anche nell'esilio e, dopo la liberazione, in intimo accordo con le altre società Sanvitesi, diede opera a costituire la Scuola Tecnica, di cui se ne sente vivo bisogno.

Rivolgendosi da ultimo agli operai così chiede: Vi ho ricordato il passato della vostra società, ora dovremo guardare all'avvenire: ma io non mi arrogo virtù prosetiche ed altronde odio le sibille politiche che predicono sulle piazze l'avvenire.

Però una costatazione dobbiamo fare ed è questa: il processo storico umano, affretta il suo decorso, anzi precipita verso nuove forme e nuovi assetti sociali. Non abbandonate questa vecchia bandiera: ne troverete di più fiammanti, non mai di più pure.

Preservatela da false utopie che hanno la vita convulsa di una sola giornata. Affidata ad uomini gelosi dei proprio diritti ma consapevoli che al di sopra di essi vi sta il diritto supremo della Patria, decisi a difenderli anche con ogni mezzo, ma convinti che non vi può essere dittatura perchè dittatura è tirannide poco importa se rossa, bianca o nera, se sanculotta o gallonata, essa resisterà al turbinare impetuoso di qualsiasi procella e sventolerà radiosa in una più grande era di lavoro, di giustizia e di uguaglianza umana!»

L'auspicio è coronato da unanimi approvazioni della folla che si addensa intorno al palco. La musica — di cui ne è ottimo e instancabile istruttore il maestro De Vittor e che sicuro guiderà alla banda l'antico buon nome — intuona l'inno di Mameli e poi quello di Garibaldi, che suscitano prolungati battimani. La cerimonia inaugurale è così finita.

Alle 12.30 una sala dell'Albergo Scala raccoglie numerosi commensali. Faccio qualche nome: Commiss. Prefettizio Marchese Piccirilli, cav. Andrea Pascatti, l'Ufficiale del Registro Raimondi, cav. dott. Masotti, dott. Di Salvo, dott. Beggiato, cav. Brombin, il direttore didattico Zotti, il maestro Patero, sigg. Ciani, Perulli, Tresivan, Vianello ed altri ancora. L'instancabile presidente Lavadine e l'amico Vizzotti, presidente e segretario della Società Operaia, fanno gli onori di casa.

Alle frutta l'avv. Franceschinis pronuncia un brindisi assai bello, con briosi spunti politici applauditissimo

La festa del pomeriggio

Il presidente dell'Unione Sportiva Sanvitese Giovanni Alborghetti è l'anima dell'odierna festa che domani culminerà con l'inaugurazione del Campo Sportivo. Quest'oggi la Società ebbe il gagliardetto — madrina la gentil signora Maria Beggiato-Morossi. Nell'accettare il drappo dono del sesso gentile S. Vito — il presidente porge sentite parole di grazie

Quindi si svolgono le due gare ciclistiche. Alle 18 la banda di Nogaredo di Prato diretta dall'ottimo maestro sig. Basciù allieta con un programma scelto: i pezzi d'opera eseguiti e le composizioni del maestro Basciù suscitano insistenti applausi che la moltitudine che s'addensa in piazza prodiga ripetutamente. Il ballo animato assai coronò lietamente la giornata.

A PAGNACCO

Inaugurazione della bandiera dei combattenti. Dispensa di medaglie. Inaugurazione della sede municipale.

La cerimonia si svolse alle 15, sulla piazza prospicente il nuovo Municipio, davanti un palco ornato di bandiere tricolori, e di palme verdi. Triplice solenne cerimonia alla quale partecipò gran folla di popolo, tutta la vasta piazza era una marea di gente.

Sul palco prendono posto le autorità, e un gruppo di gentili signore. Non facciamo nomi poichè facili sarebbero le omissioni tante e tante erano ieri le rappresentanze intervenute per rendere maggiormente solenne la giornata.

La cerimonia

Per prima parla la madrina sig.na Olga Franzolini, che consegna al presidente della società signor Lino Cassutti la bandiera dalle donne di Pagnacco agli ex combattenti.

Noi — ella dice — assolviamo oggi ad un dovere di gratitudine per voi che avete combattuto, che avete liberato le nostre case dall'odiato nemico, offrendovi il tricolore simbolo della Patria.

E' questa una bandiera di pace, che festeggia il vostro ritorno, al lavoro in famiglia, e che sventola libera nel bel cielo d'Italia. Sia bandiera della nostra unione e della nostra riconoscenza. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Il presidente della sezione signor Lino Cassutti ringrazia le donne di Pagnacco, per il dono gentile, simbolo di Fede e di Patria.

— Noi, — esclama promettiamo a voi o donne di Pagnacco, che questo vessillo sarà ognora per noi emblema dei sacri principi ed all'ombra di esso si manteranno vivi nobili sentimenti di Patria e di fedeltà al nostro Sovrano che con noi ha combattuto e sofferto (*applausi*).

A noi si uniscono nel ringraziamento le anime elette dei caduti che per loro gioiscono in questo giorno poichè allo sventolare del nostro tricolore sembra si ravvivino quei nobili ideali di pace, di amore e di Patria, di giustizia e di civiltà per i quali ci hanno mandati alla guerra, per i quali abbiamo combattuto e sofferto, che oggi il capitalismo straniero più imperialistico di coloro che furono nostri nemici oggi tenta di calpestare imponendoci una pace che non è una pace ma un servilismo al quale un popolo grande come quello d'Italia non potrà mai adattarsi. (*approvazioni, applausi*).

E parla quindi l'on. Gasparotto, che pronuncia un discorso sovente interrotto da vivi applausi. Egli rende omaggio ai caduti, alle vedove e agli orfani verso i quali va la riconoscenza del paese.

Reca poi il saluto della Patria ai contadini, gli artefici della nostra ricchezza, „coloro che fecero veramente la guerra e che ora con tenace paziente lavoro edificano opere di pace.

La dispensa delle medaglie

Terminata la inaugurazione della bandiera, vengono dispensate le medaglie al valore concesse a quattro giovani di Pagnacco. Appunta al petto la decorazione tra vivi applausi della folla commossa, il colonnello cav. Gonella intervenuto a rappresentare il comando del presidio di Udine. Egli premette nobilissime parole, incitando i presenti ad aver ad esempio le luminose azioni dei valorosi. Sieno esse di sprone a continuare la via intrapresa per la grandezza d'Italia. (*applausi vivissimi*)

I quattro decorati sono: Arsenio Minisini medaglia d'argento, Guido Palma medaglia di bronzo, cap. Giuseppe Gennari medaglia di bronzo, e alla memoria del sottotenente Giuseppe Colle pure medaglia di bronzo.

Il segretario Cesare Mattioni, legge le motivazioni accolte da applausi vivissimi.

E prende quindi la parola il sindaco dott. Capsoni, che pronuncia un elevato discorso, per

L'inaugurazione della nuova sede Municipale

— Nessuna occasione migliore poteva presentarsi al comune di Pagnacco per l'inaugurazione della nuova sede Municipale.

Mentre viene consegnata ai valorosi della recente guerra la onorificenza che per sempre nobilita i loro nomi per queste e per le venture generazioni, abbiamo voluto che rimanga qui pure per sempre e nobilitato sulla facciata della nuova casa Municipale accanto ai benemeriti della guerra per l'indipendenza, il nome di Francesco Capelletti, il vegliardo modesto e valoroso reduce delle campagne del 48 49 e della difesa di Venezia, che da parecchi giorni abbiamo accompagnato quale centenario all'eterno riposo.

Con l'inaugurazione del nuovo Municipio si riassume l'opera dell'Amministrazione Comunale dal principio del secolo ad oggi che siamo alla vigilia dei nuovi suffragi elettorali i quali dovranno senza dubbio in gran parte rinnovare le Amministrazioni che hanno funzionato durante la guerra.

Anche noi ci sentiamo in un certo senso combattenti di questa grande guerra e più forse ci sentiamo combattenti in questo periodo di faticosa pace.

Accenna quindi alla vasta multiforme, attività imposta ora agli uffici comunali, e a quella svolta a Firenze durante l'anno di esilio, e rivolge una «lode speciale al giovane solerte Segretario signor rag. Mattioni, che ha facilitato con ogni maggiore attività la sollecita ed equa liquidazione dei danni, e dopo aver accennato al rapido progresso del paese, così chiude tra scroscianti applausi:

Compaesani!

Al ricordo marmoreo che in onore della breve schiera di benemeriti venne da vari anni applicato sulla facciata di questo Municipio dovrà aggiungersi fra non molto un altro monumento che per volontà e concorso di popolo venne decretato in onore dei caduti per la grande guerra.

Intanto noi ci inchiniamo oggi riverenti alla loro memoria. Sono con noi presenti i loro spiriti, sono con noi presenti i loro rappresentanti di famiglia sono con noi presenti i loro colleghi mutilati di guerra doppiamente benemeriti, sono presenti i decorati al valore sul cui petto vengono oggi appuntate le medaglie.

Sia onore ai morti ed ai vivi e la bandiera dei combattenti entri nella nuova casa del Comune a consacrarla e sia simbolo di concordia e di progresso per il nostro amato paese.

* * *

Parla quindi il cav. Castellani consigliere di prefettura, e a nome del Prefetto pronuncia felici parole di adesione, incitando alla fede che rischiara il faticoso sentiero di ascensione, fede benefica in quel fascio di energie vitali che mentre ieri scrivevano una grande pagina di epopea, sapranno trovare ora la via nelle solenni rivendicazioni della pace. (*vivissimi prolungati applausi*).

E parlano ancora sollevando nel popolo onde di schietto entusiasmo i mutilati Saccavino e dott. Cesan.

Alle autorità, nei locali del Municipio nuovo. Viene per ultimo offerto un signorile rinfresco.

Il congresso di Navigazione interna e Pesca
e la bandiera della sezione navale
solennemente inaugurata

L'inaugurazione del Congresso di Navigazione interna e Pesca, indetto dalla locale sezione della Lega Navale, seguì alle 16.30 nella gran sala del Castello, adornata squisitamente con piante verdi e splendidi fiori dal signor Antonio Gasparini.

Il salone raccoglie una schiera di autorità. Notiamo: al tavolo della presidenza: l'on. Gasparotto, il cav. avv. Antonio Cristofori assessore del Comune di Udine, il comm. Pardo inviato dal Ministero di Agricoltura industria e Commercio, il capitano Cassone, il tenente Grosser e l'architetto Vaccaroni per la Sezione Udinese della Lega Navale, e il comm. ing. Bonini di Venezia. Tra i presenti: l'on. barone Morpurgo, l'on. Barese, il dott. Fabio Asquini e il comm. Giuliano di Caporiacco, per la Deputazione Provinciale di Udine e anche in rappresentanza delle Dep. prov. di Venezia e Vicenza i generali Maglietta e Mori, il colonnello Gonella per la Divisione di Cavalleria, il cav. Podestà in rappresentanza del Prefetto, il comandante Parona tenente di vascello ed il capitano medico Galleone per il Comando della Piazza forte di Venezia, gli assessori del Comune cav. dott. Borghese, cav. Venier, cav. dott. Murero, l'ing. Rambelli per il Genio Civile, il cav. Morelli De Rossi, il comm. Cantarutti, il comm. Fracassetti, il comm. G. Valentinis, il prof. cav. Pizzio, il dott. Gardi, l'ing. Tonizzo, il cav. dott. Toniolo per l'Intendenza di Finanza, l'ing. Padulli ecc.

Avevano aderito: l'ammiraglio Presbiterio, l'ufficio della Delegazione di Fiume, S. E. l'on. Raineri Ministro delle Terre Liberate, il comm. Venezia presidente della Camera di Commercio di Trieste, il sindaco Bettoni, S. E. Peano, ministro dei L. L. P. P. il generale Gennari ecc.

L'assessore Cristofori

A nome del Comune di Udine porge il saluto ai congressisti ed alle autorità intervenute l'assessore Cristofori.

Gli ampli studi — egli dice — e i lavori che vi hanno riunito, richiamano l'attenzione più profonda e il plauso più vivo della Civica Rappresentanza.

Accenna all'urgente, necessaria sistemazione dei porti del litorale friulano, a quella agevole ed immediatamente reclamabile del porto di S. Giorgio, a quella meno facile ma non meno importante del porto di Marano; alla sistemazione dello scalo di Precenicco di altri minori.

Imponesi, inoltre, il completamento dei canali della navigazione interna. Quello Venezia-Monfalcone servì bene durante la guerra, sopratutto in grazia ai lavori provvisori compiutivi dall'Esercito, ma tali lavori devono essere oggi completati in modo definitivo ad impedire che l'efficienza, già diminuita, della predetta via acquea, sia ben presto così ridotta da non più corrispondere, neanche in parte, ai fini pei quali venne allestita e deve vivere.

E' infine desiderabile che Udine, Pordenone, Sacile, ed altri centri, siano avvantaggiati in modo migliore dei canali per la navigazione merci, un'organica sistemazione della rete relativa.

Non a Voi, o Signori, sono ignote le gravi difficoltà da superare. Ma permettete a me un semplice voto: Che l'azione vostra s'inquadri e fonda in quella diretta a conseguire il risorgimento economico della nostra regione, attraverso l'incremento dell'agricoltura, dell'industria e dei traffici. Accenna ai lavori del canale navigabile progettato dal comune di Udine, e ai problemi per la reazione di forze idrauliche, a quello della bonificazione di terreni bassi, a quello dell'irrigazione di altri terreni, a quello infine della sistemazione dei bacini montani.

Il vostro congresso — così chiude l'avv. Cristofori — acquista oggi, anche un rilievo morale in quanto esprime la fede ferma ed assoluta, nell'avvenire del Paese, che sia pure attraverso le scosse di un travagliato divenire sociale, ben presto troverà quell'assetto e quella pace che consentiranno il lavoro fecondo illuminato oltre che dal bel sole italico, da quella gioia che del lavoro deve essere figlia e sostegno. (*Vivissimi prolungati applausi*)

Il presidente della sezione

cap. Cassone pronuncia quindi un elevato discorso di saluto agl'intervenuti. Udine si onora di iniziare col primo congresso di pesca e di navigazione interna, le opere di pace e di rinnovamento.

Egli dà, tra uno scrosciare di applausi, il saluto ai rappresentanti di Fiume italianissima, con l'augurio che la gemma del Carnaro «entri libera nella nostra famiglia, e che tutti i suoi voti siano realizzati a conforto di tutti quelli che hanno lottato per la difesa d'Italia, ad omaggio dei martiri e dei caduti per la grandezza d'Italia.

L'Italia di Vittorio Veneto deve rinascere a nuova vita, è necessario per l'avvenire del nostro paese dar principio alla nostra vita alla nostra pace, il popolo italiano deve essere ricco e potente — senza tema d'insidie straniere che al caso saprebbe debellare — deve deliberare a suo talento, ed a suo talento operare.

Egli in nome di S. E. il presidente generale della Lega Navale Italiana apre i lavori del Congresso.

Il comm. Pardo porta l'adesione del Ministero di Agricoltura compiacendosi vivamente dell'iniziativa, ed assicurando dell'adesione del Ministro e dei suoi buoni affidamenti. Annunciò anche un disegno di legge dell'on. Micheli sulla pesca, inteso a risolvere alcuni dei problemi che sino dal Congresso Nazionale di Ancona del settembre 1918 erano stati annunciati dall'allora sottosegretario di Stato on. Morpurgo.

L'on. Gasparotto

pronuncia quindi il discorso ufficiale di cui per mancanza di spazio diamo un breve riassunto.

Egli inizia il suo dire affermando esser facile costringere la parola alla brevità davanti una assemblea di signore e di studiosi, tanto più che un congresso come l'attuale non è di vana rettorica nè di molte parole.

Ben ha fatto — egli esclama la città di Udine, che sta ancora medicando le tante ferite, a iniziare i convegni odierni: quello delle acque oggi, quello delle foreste domani due cose che i poeti hanno contato, due cose che son sempre state materia di studi e di pensiero.

E basta ricordare il grande Leonardo, per ricordare anche l'obbligo che ha l'Italia di riprendere dopo gli anni di guerra gli studi sulla navigazione interna.

Egli ricorda in proposito la sapienza della grande repubblica Veneta, affermano che anche ora alla distanza dei secoli nostri studi, si fermano davanti la sua opera.

E ricorda anche quanta meraviglia egli abbia provato vivendo al di là del Piave, nella opulenta Marca Trevigiana. Ogni casa portava il nome e scopriva un audace e tenace bonificatore, e meravigliava l'opera paziente di gente che aveva fatto tutto da sè, senza l'aiuto del Governo, e senza neppure che questo premiasse questi generosi sia pur con la croce di cavaliere, pronto com'è a nominare senatore il patrizio romano che fa pascolare le pecore alle porte della città eterna. (*approvazione*)

Ha voluto consultare studi sulla navigazione interna, ma deve con dolore dire che nelle biblioteche, ha solamente trovato a dovizia opere francesi ed inglesi, scarsissime le opere italiane. La Patria dei più audaci navigatori di Colombo e di Marco Polo, è, si può dire quasi l'ultima, in questa importantissima branca della civiltà.

Accenna al problema del tonnellaggio, e quindi della necessità di ricostruire il naviglio. Avevamo tre milioni di tonnellate prima della guerra; ora ne abbiamo solo poco più di metà, e i nostri emigranti attendono invano a Napoli di poter recarsi in America' alcuni di potervi ritornare, dopo aver compiuto in Patria l'intero loro dovere di combattenti.

Parla sui grandi problemi della navigazione interna che si agitano in Italia del Tevere, dell'Arno, del Po. E ricorda la feracità delle Terre Lombarde appunto per la savia canalizzazione, terre ove ben undici volte all'anno si sfalcia l'erba.

Al di là di questi problemi, ormai vecchi, vi è il nuovo grandioso del canale Venezia Milano, e l'unione di Milano per i laghi, con la Svizzera: l'Europa settentrionale, con quella meridionale.

Tutta l'Italia settentrionale, tutto il Veneto hanno largo campo per la navigazione interna, che va risolta anche per risolvere il problema dei trasporti del carbone, problema ormai politico, che ci preme i fianchi.

La pesca

E parla l'on. Gasparotto, con vera competenza anche sul problema della pesca, la quale purtroppo non si conosce che attraverso i canti melanconici dei poeti, mentre è fonte di ricchezza, e mentre all'estero è organizzata a vera industria.

L'Italia deve trasformarsi secondo le leggi economiche che sono inesorabili. Egli si augura che ciò avvenga al più presto.

E chiude dicendo tra vivi entusiastici applausi, come Udine con questo congresso non poteva dare miglior spettacolo di lavoro e di volontà di rinascere. Attraverso questo fervore di opere egli vede prossimo, e ben alto, il trionfo della Patria.

Il primo tema

Il congresso, incomincia subito i propri lavori.

Il comm. ing. prof. Bonini che da oltre un quarto di secolo si è dedicato con tenacia e costanza allo studio dei grandi problemi della navigazione interna, espose con chiarezza e perizia il Lo tema del programma, quello cioè dell'unione dell'Alto Adriatico con la grande arteria di navigazione interna, Reno-Danubio, mediante un canale navigabile che da Venezia si congiunge al Danubio dimostrandone le molteplici importantissime soluzioni, e gli innumerevoli vantaggi della grandiosa opera.

Infine, mettendo a confronto le altre nazioni marinare si rilevò come il genio italiano avrebbe campo di aprirsi la strada a tutte le grandiose opere d'arte che ne deriverebbero e di cui verrebbe arricchita l'opera stessa.

* * *

Terminati i lavori della prima giornata ai congressisti viene offerto dal Comune un signorile rinfresco nella sala della Loggia. Lungo lo scalone adornato di piante prestavano servizio d'onore gli esploratori nazionali, i vigili, e i pompieri.

Il signor Antonio Gasparini con signorilità e con geniale gusto artistico che tutti lodavano, aveva pure adornato di fiori la sala e la tavola, formando su quest'ultima un indovinatissimo ponte di garofani dalie, astri, graziosi fiori policromi a fasci.

L'inaugurazione della bandiera alla lega navale udinese

Con solennità è stata consegnata alle dieci la bandiera alla sezione udinese della Lega navale e le medaglie al valore a quattro militari.

Presenziavano le autorità militari e Civili. Parlò il generale Milanesi del presidio di Udine, che poi consegnò alla signorina Teresa Petri l'attestato del suo patriottismo.

Quindi la madrina signorina Canciani con elevatissime parole vi presenta il vessillo al capitano Cassoni, presidente delle sezione della Lega Navale.

Il capitano Cassoni risponde con nobile dicorso. Da ultimo sono stati presentati ricordi della cerimonia, all'on. Gasparotto, alla signorina Terese Petri, alla signorina Canciani e l'ambiun al Comune di Udine.

Un altro congresso per la navigazione interna a Venezia

L'Associazione Nazionale per i Congressi di Navigazione il fiorente Sodalizio presieduto dall'illustre Senatore Colombo, ha indetto per il 10 ottobre in Venezia per l'Adunanza dei propri membri.

In tale occasione avranno luogo alcune riunioni delle quali verranno illustrati dal prof. Archinto Berni le condizioni della attuale navigazione interna fra Venezia e gli scali del Po — dal Prof. ing. Coen Cagli le opere in corso per il nuovo Porto industriale di Venezia — dal Comm. ing. Leopoldo Carraro gli impiegati del Porto Commerciale di Venezia — e dal comm. ing. Ugo Cioppi i nuovi Canali di grande navigazione fra Venezia ed il Po — e le altre recenti costruzioni fatte dal magistrato alle acque.

Il Provveditore al Porto, la Società del Porto Industriali, e l'Illustre Presidente del Magistrato alle Acque, comm. Raimondo Ravà, hanno offerto il loro entusiastico concorso per organizzare alcune gite e offrire in tal modo ai partecipanti al congresso una preziosa occasione per visitare i grandiosi lavori che si stanno compiendo per l'inizio della via d'acqua Venezia Milano e per il suo Porto capolinea.

I lavori saranno illustrati sul posto dai valenti tecnici ai quali è affidata la loro direzione.

L'estrazione del R. Lotto del 25 Settembre 1920

Ricordiamo che i primi della **Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra»** la più nobile delle istituzioni di beneficenza italiana, saranno assegnati con i **primi estratti delle 8 estrazioni del R. Lotto di sabato 25 corrente.**

I biglietti sono delle **artistiche cartoline illustrate** che rappresentano vere opere d'arte. **Sono racchiuse in buste; ogni busta contiene 6 cartoline e costa L. 5.** Esse possono vincere tutti i 6 premi, fra i quali quelli in **contanti di 100 000 Lire e 80.000 Lire,** nonchè altri premi, tutti **utili, ricchissimi, artistici** e di valore. **Le buste con le 6 cartoline** sono in vendita in tutto il Regno e presso l'Ufficio Propaganda e vendita in Roma. Via Araceoli, 3.

SUTTRIO

Nozze. — Oggi si sono giurati fede di sposi la leggiadra signorina Adalgisa de Luigi e l'egregio prof. Mario Sgobaro della vostra città. Testimoni furono il prof. Guido de Luigi di Venezia e il prof. Romano Linussio. Dopo un rinfresco servito in casa della sposa, la giovane coppia partì per il viaggio di nozze.

Agli sposi i nostri più fervidi auguri, e all'egregio prof. de Luigi direttore della R. Scuola Artistica di Lecce, congratulazioni vivissime.

FAGAGNA

Resoconto finanziario del festeggiamenti. — Ieri sera si è riunito nella Trattoria Valle, il Comitato Festeggiamenti per l'erezione di un Monumento ai Caduti in Guerra, per discutere ed approvare il resoconto finanziario dei festeggiamenti del 5 settembre u. s. Il presidente signor Baschera Adolfo, prima di iniziare la discussione espone al Comitato, composto di 14 membri, che i festeggiamenti avrebbero potuto dare molto di più, se tutti i Fagagnesi, avessero contribuito, come era loro sacrosanto dovere, alla riuscita degli stessi. Il membro sig. cav. d'Orlandi rivolge a nome del Comitato tutto i ringraziamenti al Presidente, signor Baschera che fu l'anima di tutto e che indefessamente lavorò per la riuscita.

Il resoconto finanziario, che viene approvato all'unanimità, così si chiude: Entrate L. 10730,57. Uscita lire 7063,78 con un totale di utili netti di L. 3666.79 che vengono depositate presso una Banca per lo scopo che si sono proposti i festeggiamenti.

Al Comitato tutto, da queste colonne, giungano i nostri ringraziamenti.

Estrazione Lotto 18 settemb. 1920

VENEZIA	22	37	30	48	19
BARI	89	79	84	62	14
FIRENZE	90	44	71	12	81
MILANO	66	78	85	40	55
NAPOLI	50	19	72	71	37
PALERMO	48	9	11	79	12
ROMA	17	73	10	63	9
TORINO	57	28	62	71	76

I combattenti del Friuli
raccolti in una solenne affermazione
di forza, di fede

Come era stato annunciato seguì ieri mattina il convegno dei rappresentanti di tutte le sezioni dei combattenti del Friuli, per una affermazione di forza, di solidarietà fraterna, per rinnovare nella solenne adunata i propositi di civile progresso, riaccenderne la fede.

Alle 10, davanti la sede della Federazione dei combattenti in via Missionari, si raccolgono le bandiere, e dietro le bandiere folte schiere di giovani parecchi mutilati alcuni con decorazioni.

Da porta Aquileia affluisce una colonna preceduta dalla banda, e un'altra colonna pure preceduta dalla banda viene da porta Gemona; e il sul largo di via Patriarcato si fondono in una folla multanime tra ovazioni entusiastiche.

Diciamo subito che l'adunata è riuscita quanto mai imponente, per numero di persone venute da lontani paesi, persino da Cleulis da Timau.

Parecchie migliaia di ex combattenti. E sarebbe stato ancora maggiore il numero ove il tempo non avesse minacciato pioggia e la notte non fosse stata burrascosa.

Da notarsi anche che alcune comitive dovettero lasciare con carri i propri paesi alla mezzanotte ed anche prima, per poter giungere a Udine in tempo utile.

Le bandiere

Si forma davanti la sede della associazione il corteo lunghissimo, preceduto dalla brava banda di Passons, diretta dal maestro prof. D. Arienzo e di Basandella da una schiera di giovani esploratori nazionali da un gruppo di arditi venuto da Fiume.

E lentamente si muove la gran folla incolonnata per via di Mezzo, quindi per via Aquileia al suono di inni patriottici, tra applausi ed ovazioni.

Il corteo imponentissimo per Piazza Vittorio Emanuele, per Via Cavour, Piazza XX Settembre, muove al Teatro Sociale.

Le bandiere vengono allineate sul Palcoscenico notiamo:

Legionari Cividalesi di Fiume, Maiano, Attimis, Cividale, S. Pietro al Natisone, S. Leonardo, Cleulis, Timau, Cercivento, Orsaria, Nogaredo di Prato, Moggio Udinese, S. Vito al Tagliamento, Pozzo di Codroipo, Pagnacco, Savorgnano del Torre, Maniago, Aviano, Cavasso Nuovo, S. Odorico Flaibano, Dolegnano, Codroipo, Campomolle, Cordenons, Ronchis di Latisana, Chiusaforte, Cervignano, Gorizia Montenars, Udine, Osoppo, Tricesimo, Gemona, Buia, Artegna, S. Daniele, Tolmezzo, Martignacco e... tante altre ancora.

Il Teatro Sociale è affollatissimo, come poche volte abbiamo veduto l'uguale.

Il convegno aperto

Il convegno è dichiarato aperto, dall'avv. Linussa, con «orgoglio dice di combattente, di friulano, di italiano.

La adunata odierna sotto le bandiere della Patria, è una così commovente dimostrazione, di egli ricaccia in gola le parole amare che pensava rivolgere a coloro che l'associazione combattono, e solo il rimpiange per non aver potuto intervenire.

Afferma interrotto d'applausi, che i combattenti hanno bisogno ora della pace che l'Italia che il Friuli ha bisogno di pace all'esterno, di pace all'interno.

Procediamo umili, compatti, stretti da vivo vincolo di fratellanza su questa via, sicuri che dal movimento di fratellanza uscirà l'Italia rinnovata. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Legge le molteplici adesioni Fasci di combattimento di Trieste, on. Rossini, on Zerboglio, on. Trentin, prof. Lagomaggiore, ... ed altri, e da la parola al signor Marcovich il quale svolge in breve il primo problema del convegno; tutela dei diritti dei mutilati, toccando con vivacità la questione dei malarici e dei tubercolotici quasi abbandonati dallo stato.

Per l'assistenza agli invalidi

Parole che trasportano più volte all'entusiastico applauso ha il prof. Fabio Luzzatto, il quale afferma che a differenza degli altri, i combattenti dedicano solo pochi minuti per trattare i propri bisogni, occupandosi invece con larghezza di quelli nazionali e regionali.

Egli invoca sì, i cinquecentomila morti della guerra, ma per affermare che il loro sacrificio non deve, non può essere vano. E in nome di loro, sono necessari i provvedimenti a favore dei superstiti, provvedimenti che vengono concretati in ordine del giorno col quale

si invoca

«un congruo aumento delle pensioni alle vedove ed agli orfani chiedendo un minimo di lire cinque giornaliere per le vedove con un figlio a loro carico,

la riforma organica delle pensioni ed il più sollecito disbrigo delle pratiche da parte degli Uffici competenti e specialmente del Ministero del Tesoro,

la precedenza assoluta nel collocamento degli invalidi e combattenti negli Uffici pubblici e l'assunzione obbligatoria nelle imprese pubbliche secondo criteri opportuni da determinarsi;

la reversibilità delle pensioni,

il finanziamento dei comuni per la più efficace assistenza dei malarici;

l'immediato funzionamento del Comitato Provinciale anti-tubercolare;

la pronta istituzione in Provincia di uno stabilimento cura per i tubercolosi.

Per le cooperative

L'on. Barese sovente interrotto d'applausi, porta il saluto del popolo di Cosenza dei combattenti della Calabria, che si sentono più che mai fratelli a quelli del Friuli.

Egli ricorda d'essere stato il giorno dodici a Fiume, e in quel giorno, come oggi fra noi sente: veramente vibrare l'anima italiana, sente tutto il fervore patriottico che non muore, che non può morire.

L'avv. Linussa parla sulle cooperative dei combattenti, una settantina, le quali oltre che di solidarietà affettuosa da parte di tutti gli associati, hanno anche bisogno di solidarietà fattiva. Dà la parola all'avv. Asquini, il quale illustra i problemi della cooperazione accennando anche all'attuale situazione creatasi con la questione metallurgica.

Egli presenta un ordine del giorno che è approvato tra grandi acclamazioni.

L'ordine del giorno dice:

«Il Convegno friulano dei combattenti — constatato con legittimo compiacimento che l'organizzazione delle cooperative di lavoro apolitiche dei combattenti si avvia a mettersi alla testa del movimento cooperativo friulano;

ritenuto che tale organizzazione debba essere posta in grado di esercitare un'alta funzione regolatrice nella soluzione dei complessi del lavoro che tormentano la nostra provincia;

— mentre reclama dai poteri dello Stato la pronta approvazione della nuova legge sulle cooperative, già troppe volte annunciata e propagandata, che riconosca nella disciplina giuridica delle cooperative la peculiare loro funzione economica e sociale, differenziandole dalle altre società speculative;

— e richiede dal Governo, che facendo se occorre giusto uso della già troppo abusata facoltà di emettere decreti con vigore di Legge, dia senza indugio le autorizzazioni ed approvazioni richieste per la costituzione dell'Istituto Friulano di Credito fra i combattenti, come da convenzione già concordata fra l'Ufficio Provinciale di Assistenza, l'Opera Nazionale e vari Istituti di credito;

fa voti che tutti gli organi dell'amministrazione locale e gli enti bancari, ed in modo particolare quelli che hanno precise funzioni statali di credito alle cooperative, diano alle cooperative apolitiche dei combattenti quell'appoggio finanzario e morale da cui solo può apparire che l'offerta solidarietà delle classi dirigenti ai reduci della guerra ritornati con fierezza al lavoro non si esaurisce ancora una volta in vane parole.

* * *

Approvato l'ordine del giorno viene data la parola al legionario fiumano Federico Botti, il quale tra un continuo scrosciare di applausi porta il saluto e l'adesione dei legionari, e della città di Fiume.

Per ultimo parla

l'on. Gasparotto

Egli inizia il suo dire ricordando l'esclamazione di gioia del Petrarca, quando dalle Alpi ritornando in Italia, potè giù spaziare le opulenti pianure della Patria. Oggi — dice — davanti a tanta folla di giovani egli riconosce la Patria, riconosce il vecchio onorato Friuli, che Ippolito Nievo, diceva raccogliere in piccolo spazio l'imagine di tutto l'universo, il vecchio onorato Friuli dei Patriarchi, la terra che ha raccolti tutti i soldati d'Italia, e che ha veduto ripetersi la calata dei barbari; riconosce oggi il Friuli che ritorna col suo gran cuore alla Patria, e come il Petrarca, egli benedice la sua terra (*applausi vivissimi, prolungati*).

Eccoli i combattenti, egli grida a coloro che domandano dove sono, eccoli qui, e son tutti lavoratori e contadini, il fiore della gente friulana (*applausi*)

Ricorda all'on. Barese la tradizione di ospitalità del Friuli: non vi fu soldato che non avesse qui la casa e il cuore aperto, e fu qui che il martire Oberdan ebbe l'ultimo bacio da Pontotti. Questo per dire come la fratellanza fra noi sia legame del cuore, non vana parola.

Noi friulani — esclama — vogliamo riconquistare la dignità di stato regionale; vogliamo nuovamente unire le terre che un giorno ebbero ad obbedire alla mite tirannia del leone di San Marco (*applausi*).

I confini

Accenna ai confini, e come in una riunione della commissione degli esteri, seguita a Roma il giorno antecedente, egli abbia sostenuto e sperato con buon esito, che i confini della nuova Italia, siano portati alle spalle di Gorizia e di Trieste in modo che vi sia garanzia di pace, e per sempre. I confini devono essere portati fino alle alpi, alle vette che insegnano ai fiumi a portar l'acqua ai nostri mari (*applausi vivissimi*).

Accenna quindi allo strazio che il Friuli provò dall'invasione, e ricordando come esso era all'avanguardia di ogni civile progresso, afferma e si augura che in un prossimo avvenire debba essere tale.

Svolge il seguente

ORDINE DEL GIORNO

che è approvato tra grandi acclamazioni:

« I Combattenti Friulani nel loro primo generale convegno;

ritenuto che il Friuli dopo secolare storia di sventure, restituito finalmente alla propria unità regionale abbia diritti e doveri suoi propri di fronte alla nazione ed alla civiltà che essa rappresenta nel mondo;

ritenuto che due siano i problemi di indispensabile ed improrogabile soluzione per la sua rinascita: sicurezza ed organicità del lavoro di ricostruzione;

richiamando il programma federale 18 ottobre 1919 per la difesa degli interessi del Friuli ed i voti successivamente, più volte espressi dalla Federazione e dalle singole sezioni;

nel mentre affermano che soltanto la certezza che dai vertici delle Giulie più non possa discendere il confine della patria varrà a rendere tranquillo e fecondo il lavoro di redenzione;

invitano il governo a presentare senza indugio un piano organico e completo nei riguardi tecnici e finanziari, da affidarsi per la esecuzione alle amministrazioni locali di opere produttive di vera utilità sociale, per modo da risolvere così il problema dei risarcimenti come quello della disoccupazione;

confidando che in tal modo il Friuli potrà avviarsi ad essere ancora nel campo economico coltorale e spirituale pacifico propugnacolo e luminoso focolare di italianità presso al confine dove le tre grandi stirpi di Europa si incontrano.

Questioni economiche

L'on. Gasparotto accenna anche fugacemente ai problemi dell'ora presente, al problema dei metallurgici.

L'animo dei combattenti friulani è con gli operai in questa lotta fra capitale e lavoro.

I combattenti sono con gli operai in questo momento poichè sentono che i loro fratelli stanno elevandosi a maggiore dignità; non lo sarebbero più quando venisse offesa la Patria.

Chiude il convegno tra una lunga interminabile ovazione auspicando alla libertà di tutti i popoli. E accennando tra un delirio di applausi a Fiume e al suo poeta, guarda al popolo dell'eroica città, davanti al quale deve l'Italia col suo gran cuore inchinarsi.

Ci ritroveremo ancora combattenti — esclama — ci ritroveremo sulle vostre vallate, o sulle vostre paludi che dobbiamo bonificare, fra qualche anno, ci ritroveremo quando la storia vi avrà reso giustizia a voi che siete la bellezza d'oggi, lo splendore di domani.

La folla unanime applaude all'oratore gridando a gran voce tra i rinnovantesi scrosci di battimani. Evviva l'on. Gasparotto evviva l'Italia.

Il teatro si sfolla quindi, lentamente

I danni del maltempo

PONTI SUL CORMOR CROLLATI

La linea pontebbana interrotta - Paesi allagati

Vittime ad Artegna

Durante tutta la notte, in Provincia, e specialmente nella parte alta, e nella regione collinare, si è scatenato un susseguirsi di temporali, che dalle prime notizie che si conoscono hanno recato gravissimi danni.

Stamane il treno partito per la linea pontebbana si fermò a Reana essendo da lì fino a Magnano interrotta la linea in tre punti in seguito ad allagamento. L'autorità ferroviaria di Udine ha tosto disposto stamane perchè un treno con squadre di operai e gl'ingegneri della Sezioni Lavori si rechino sul luogo dell'alluvione.

Più tardi è stata interrotta anche la linea di Venezia, avendo l'acqua corrosi i sostegni del ponte della ferrovia dal Cormor, e quindi i treni non possono avventurarsi sul binario. L'Ing. Poldi sia recato sul posto.

Il torrente Torre minaccia di allargare anche il tratto di linea Udine-Reana. La pontebbana è interrotta e non si può prevedere quando sarà riattivata.

Se l'allagamento non prende più vaste proporzioni, nella sera si potrà organizzare un treno.

Due ponti sul Cormor crollati

Alle 7.40 di stamane con grande fracasso è crollato il ponte in muratura sul Cormor, nei pressi di Passons, sulla strada provinciale, che conduce a S. Daniele.

Il manufatto era assai alto sul pelo d'acqua, gettato attraverso due bastioni naturali. Il diluvio della pioggia ha ingrossato talmente il Cormor che contro la gola ha fatto sacca e ha finito per scardinare la pila del ponte.

L'acqua ora sormonta la strada.

Alle 8, è pure crollato l'altro ponte in muratura sulla strada nazionale di Santa Caterina. Pasian di Prato è ora completamente diviso da Udine.

Verso le 8.30 sono venute richieste di soccorsi da parte di Basandella di Zugliano e Terenzano ove l'acqua ha ormai raggiunto considerevole altezza, quasi due metri in piazza.

Sono stati inviati i pompieri e reparti di truppa, mentre la prefettura ha preso disposizioni per procurare alle popolazioni fuggiasche soccorsi di vittuarie.

Anche a Martignacco il Lavia ha straripato e si domandano soccorsi. Due case sono crollate, una terza è pericolante, ma fortunatamente non si ha notizie di disgrazie.

Si ha notizie di piene di tutti i fiumi ed i torrenti della Provincia, e specialmente i Rivoli Bianchi sopra Gemona, l'Arvenco, il Torre. Anche le roggie delle città sono in piena e parechie case, di fuori porta Gemona sono state invase dall'acqua.

Il tram di Tricesimo è stato sospeso essendo completamente allagate le strade.

Une casa crollata ad Artegna

Due vittime

Secondo notizie che non possiamo controllare data l'interruzione di tutte le linee telefoniche e telegrafiche, la pianura di Artegna Osoppo, sarebbe allagata.

Stamane nel centro del paese di Artegna, sarebbe crollata una casa. Due vecchi avrebbero trovato la morte.

Pur troppo la notizia più tardi è confermata. Poco fuori del paese, si è formata una frana, che ha investito una casa la quale è crollata completamente.

Stava nell'interno l'intera famiglia facendo colazione.

Dalle macerie sono stati finora estratti due cadaveri: i due genitori

Pare però che vi siano altre vittime, ancora.

Sui luoghi ove vengono richiesti si è portata la truppa, camion di carabinieri e le autorità.

Le ultime notizie

Confermano la gravità del disastro che ha colpito il Friuli.

Le acque del Cormor nella loro piena trascinarono mobili masserizie. Si son veduti armadi, imposte lettiere...

Anche il ponte sulla ferrovia minaccia di crollare tanto che il servizio per Casarsa, è stato sospeso e non si effettuano treni, nè si fa il trasbordo. Tutte le spalle intorno al ponte sono state corrose.

A Reana il binario della ferrovia è stato asportato per 500 metri circa, e tre grandi frane sono cadute a Tarcento, Magnano, Gemona, interrompendo la linea.

Si ha notizia che il grande ponte di legno della Ferrovia sui Tagl lamento e per staollare, e che gli argini del Torre e del Natisone sono pericolanti.

Causa l'interruzione della energia elettrica, durata tutta la mattina non abbiamo potuto uscire all'ora consueta.

A mezzogiorno la luce e l'energia elettrica è stata ridata. La Società Elettrica Friulana nonostante i danni enormi recati dal nubifragio ai suoi impianti è riuscita a ridarla, ma non può garantire la continuità.

Il decreto del Governo

per il controllo operaio nelle aziende

ROMA, 19. Ecco il testo del decreto del Presidente del Consiglio on. Giolitti che costituisce una commissione paritetica per lo studio della questione dell'intervento degli operai nel controllo delle aziende.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri premesso che la Confederazione Generale del Lavoro ha formulato la richiesta di modificare i rapporti finora intercorsi tra datori di lavoro ed operai, in modo che questi ultimi traverso i loro sindacati sieno investiti della possibilità di un controllo sulle industrie, motivandola colla affermazione che con simile controllo è suo proposito di conseguire un miglioramento di rapporti disciplinari tra datori e prenditori d'opera, e di aumento della produzione al quale è a sua volta subordinata una fervida ripresa della vita economica del paese.

Premesso che la Confederazione dell'industria non si oppone a sua volta acchè venga fatto l'esperimento di introdurre un controllo per categorie di industrie ai fini di cui sopra il Presidente del Consiglio dei Ministri prende atto di questo accordo e decreta:

Viene costituita una commissione paritetica formata da sei membri nominati dalla Confederazione Generale dell'industria e sei dalla Confederazione Generale del Lavoro tra cui due tecnici o impiegati per parte; la quale formuli quelle proposte che possono fornire al Governo per la prentazione di un progetto di legge allo scopo di organizzare le industrie sulla base dello intervento degli operai al controllo tecnico e finanziario e all'Amministrazione dell'azienda.

La stessa commissione proporrà le norme per risolvere le questioni relative alla osservanza dei regolamenti e alla assunzione e al licenziamento della mano d'opera. Il personale riprenderà il suo posto. Quando però la presenza nello stesso reparto o stabilimento di operai e loro capi sia divenuto incompatibile una commissione composta di due membri designati dall'industriale e due designati dagli operai, stabilirà le misure da prendere.

Per il cinquantennario della liberazione di Roma

ROMA 20. — In occasione dei festeggiamenti per il cinquantenario del 20 settembre sono convenuti a Roma da tutta Italia varie migliaia di persone per partecipare alla solenne patriottica manifestazione. La città è imbandierata. Ieri mattina sono giunti con vari treni le musiche che prendono parte al convegno bandistico nazionale indetto dall'associazione della stampa. Alle ore 10 al Gianicolo ebbe luogo la consegna al comune di Roma del Faro dono degli italiani residenti nella repubblica Argentina.

L'ing. Luigi Luiggi delegato del Comitato degli italiani in Argentina, nel consegnare il faro al sindaco Apolloni ha pronunciato un discorso dicendo che nella fausta ricorrenza gli italiani dell'Argentina erano presenti in spirito e donando il faro hanno voluto offrire un segno tangibile del loro affetto per la Patria. Il sindaco Apoloni ha ringraziato a nome del Popolo di Roma.

L'incaricato di affari della repubblica Argentina signor Rulandoni ha pronunciato un discorso esaltando l'opera altamente civile che gli italiani residenti in Argentina svolgono nel campo del lavoro e in quello sociale. Il sindaco quindi si è recato ad inaugurare in un viale attiguo un busto ad Augusto Valenzini. Alle ore 10 al teatro delle quattro fontane si è inaugurato il congresso dei liberi pensatori. Sul palcoscenico si notavano numerose bandiere di vari associazioni del libero pensiero.

Nei locali dell'Associazione commerciale industriale agricola romana si è inaugurato il congresso per lo studio della sistemazione e lavorazione dei campi. Alle dieci nella biblioteca giuridica alla Università si è inaugurato il congresso dell'associazione nazionale dei RR. Ispettori scolastici.

Intorno alla città santa

CASABLANCA, 16. — L'inviato speciale dell'agenzia Havas telegrafa da Ains Defail che le truppe hanno cominciato ieri l'avanzata con lo scopo di circondare la città. Malgrado la resistenza delle tribù di Deblas e Eltriff le operazioni sono perfettamente riuscite. Esse progrediranno oggi per stabilire dei ponti intorno alla città santa.

Disastroso incendio a Milano

MILANO, 20. — Questa sera verso le 21 alla Bovisa, si è sviluppato un incendio nello stabilimento per la lavorazione del legno e fabbrica di mobili di lusso della ditta Michele Cassin. Lo stabilimento è andato interamente distrutto.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

La famiglia del compianto

D.R PIETRO LENARDON

commossa e riconoscente, ringrazia la cittadinanza sanvitese che con largo concorso al trasporto della salma, volle rendere omaggio alla memoria del caro estinto. Porge speciali ringraziamenti alla rappresentanza municipale ed al Clero, e così pure ai sigg. Pietro Barbui, D.r Di Salvo e avv. Franceschinis che con nobili parole d'encomio e di compianto, ne resero più solenni le estreme onoranze.

San Vito al Tagliamento 20 settembre 1920